

## «Più attenzione nei tagli dei posti letto»

**Giorgio Cerquetani, responsabile delle Politiche della Salute della Cgil di Roma e Lazio: che insegnamenti arrivano dall'analisi dei dati del 2011 delle prestazioni degli ospedali?**

«Partiamo da un elemento importante: la mobilità passiva è alta, superiore a quella attiva. Gli ospedali romani e laziali, evidentemente, attraggono meno pazienti, ad esempio, della Lombardia. E molti cittadini laziali per esercitare il diritto alla salute sono costretti a spostarsi, a muoversi in altre città. Inoltre, c'è una quota significativa di inappropriata delle prestazioni».

**Eppure, nel Lazio il taglio dei posti letto sembra inevitabile.**

«Ma serve una riflessione su come attuarli. Una riorganizzazione della rete ospedaliera del Lazio è necessaria, ma pensare di risolvere i problemi con tagli lineari, senza fare valutazioni attente sui reparti che hanno un'utilità e quelli invece che hanno prestazioni deludenti, non ci porta da nessuna parte».

**Come bisogna intervenire allora? Cosa dovrebbe fare il neo commissario per la sanità Enrico Bondi?**

«Bisogna riorganizzare la rete ospedaliera anche sulla base dei

volumi di attività per specifici processi e sull'appropriatezza dei ricoveri e delle prestazioni. Ci si appresta a tagliare dei posti letto, a ridurre o accorpare dei reparti, come è previsto nella bozza del decreto del Ministero della Salute in attuazione della spending review della Sanità. Ma il taglio lineare, puramente matematico, non risolve nulla, anzi peggiora la situazione».

**Cosa manca all'intero sistema sanitario laziale per uscire dall'emergenza?**

«Sicuramente l'assistenza territoriale, di cui si parla sempre tanto, ma nella pratica si è fatto troppo poco. Quando parliamo di prestazioni inappropriate, parliamo anche di questo: molte non dovrebbe essere fatte in ospedale, ma sul territorio, in ambulatori, senza per forza il ricovero. Questo farebbe diminuire i costi e l'intasamento del pronto soccorso».

**M.Ev.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**«CITTADINI  
COSTRETTI  
A SPOSTARSI  
PER RICEVERE  
LE CURE»**

Cerquetani  
Cgil Roma